Conto Corrente colla Posta

Lunedì 27 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 126

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Un discorso di Filippo Turati

Il radicalismo di un socialista

Nei giorni scorsi Filippo Turati tenne alla Camera un notevolissimo discorso di cui diamo più sotto la parte sostanziale.

Si discuteva allora alla Camera il disegno di legge sulla risaia che contiene, com'è noto, una clausola per l'arbitrato. Questo argomento di vitale interesse diede modo all'on. Turati di parlare di movimento operaio, di scioperi, improntando il suo discorso ai sani criteri del positivismo radicale.

×

Metodo evolutivo
Riforme graduali

Io vi prego, o signori, di fare astrazione completa dal colore politico della persona che vi parla in questo momento. Credo — quali che siano le etichette politiche e le prevenzioni riguardo ai partiti — che molti possono pareggiarmi, ma nessuno qui dentro superarmi nel desiderio ardente, nella passione di avviare a soluzioni civili e progressivi i contrasti economici del presente assetto sociale; di disciplinare in senso moderno il contratto collettivo del lavoro e favorire le soluzioni arbitrali dei conflitti.

Qual'è in fondo la differenza fra i socialisti *riformisti* e i *socialisti rivoluzionari*, o la loro sottospecie sindacalista?

I primi, dei quali io sono, pensano, *come gli altri*, che il capitalismo sia una forma sociale caduca, sebbene necessaria, e che convenga preparare i trapassi a forme sociali più alte ed evolute che qui, per non fare dell'accademia, non importa delineare; ma pensano, *a differenza dagli altri*, che coteste *trasformazioni, per quanto radicalissime*, non possano utilmente avvenire se non per via di evoluzione, di penetrazione, di sostituzione graduale; pensano che la violenza — sebbene anch'essa non possa assolutamente sequestrarsi dalla storia, e sembri ad essa riservato l'ufficio di demolire certi ultimi ripari del passato, già limati, già corrosi, già vuotati del loro contenuto dall'opera dei tempi — tuttavia, nei cambiamenti sociali, abbia una funzione clamorosa e decorativa, assai più che non una funzione sostanziale.

Qualche volta, e s'è visto anche in Italia, la violenza, se usata dai governi per comprimere, suscita invece slanci di forze latenti che deludono le aspettative conservatrici; se usata dalle classi soggette, *spinge gli avvenimenti* a ritroso, scambio di accelerarli; e, quando pure aiuta, o sembra aiutare, le evoluzioni necessarie, non fa cosa che l'evoluzione stessa non potesse compiere da se più o meno lentamente, ma certo più saldamente e più irrevocabilmente. In ogni caso è un giuoco d'azzardo, che non sempre si può deprecare, *ma che non può mai formare* oggetto di un meditato programma. Parlo, s'intende, dei regimi liberi, costituzionali.

Collaborazione di classe
Coincidenze di interessi

Perciò *noi* pensiamo che vi è, in ogni istante, un terreno di intesa tra *le varie classi sociali*: un terreno *non* fisso, ma che si sposta di momento in momento, secondo le condizioni obiettive economiche e i mutevoli stati di coscienza delle classi in conflitto, perchè nulla stagna, perchè *alles fliesst*, come dice Hegel; un terreno sul quale le persone intelligenti delle classi opposte, ad un dato momento della storia, possono sempre, con vantaggio comune, trovare la transazione necessaria. E, se non lo fanno, è a danno degli uni e degli altri. La scomunicata dottrina della *collaborazione* insomma, che non elide, che non toglie la lotta delle classi, anzi la rafforza, rendendola più civile. E di qui il fatto che i nostri dissensi interni di partito si concretano specialmente su queste terreno: degli scioperi, degli arbitrati, della legislazione sociale.

Il contratto del lavoro
Transigenza ed intransigenza

Or bene, onorevoli colleghi; il tema del contratto di lavoro per la prima volta viene innanzi alla Camera italiana con questa legge. I rivoluzionari o sindacalisti considerano il contratto *di lavoro in regime borghese* come una sopraffazione necessaria, con la quale non vi è transazione possibile, non vi è altro che da rovesciarla con tutte le forze; la schiavitù del lavoratore non ammette intese, nè mitigazioni; forse è meglio ch'essa sia più dura; quanto più crescerà la temperatura rivoluzionaria, più forte, più decisivo sarà il colpo di spalla che rovescierà l'ordinamento attuale. Per *essi*, fra il lupo e l'agnello nessuna conciliazione neppure temporanea; ogni tentativo di intesa è in fondo un tradimento da parte nostra, un aiuto che rechiamo agli avversari, che ci rende i cittadini di Gand, il cavallo di Troia nell'arca proletaria. Bissolati non sarebbe Leonida, sarebbe Ulisse! Al più, e dai più benevoli, possiamo essere *considerati* come dei *buoni radicali mascherati*.

Noi al contrario, crediamo poco alle rivoluzioni sul terreno economico, o meno che mai alle rivoluzioni dei denutriti, dei cenciosi, dei meno che uomini; il *Lumpenproletariat*, il proletariato dei cenci, ci fa quasi più paura degli stessi partiti reazionari. Pensiamo che le *trasformazioni sociali siano* frutto anche di una grande elevazione di coscienze e di capacità tecniche, morali, politiche, la quale non si può sostituire nè anticipare violentemente: anticiparla violentemente è fare opera reazionaria. Anche fra il lupo e l'agnello (per adottare quel paragone) vi è modo d'intendersi, quando il lupo e l'agnello siano intelligenti, quando l'agnello possa offrire al lupo altra *carne da divorare, o quando sopratutto* l'agnello sia anche un animale da soma, utile, necessario alla conservazione della società, come nel fatto concreto.

Lo sciopero per i rivoluzionari
La fede nel miracolo

Perciò, mentre gli scioperi per questi nostri amici-nemici sono il *porro unum necessarium*, il mezzo miracoloso, che, rafforzando la combattività solidale delle classi operaie e assurgendo ed estendendosi, dalle ribellioni isolate e corporative di determinati nuclei sul terreno economico, a una sempre più larga solidarietà di classe, culmina poi nello sciopero generale, nazionale, internazionale, antimilitare, nel *Generalstreich*, nel *Massenstreich*, che è il sostitutivo moderno della vecchia povera barricata romantica, che le grandi strade diritte delle città e i perfezionati *mezzi* di distruzione degli eserciti hanno relegato ormai nei musei; noi pensiamo che tutto questo sia una forma superstite di fede nel miracolo, sia un castrofismo appena ritoccato.

Lo sciopero per i riformisti
La utilità dello sciopero

Consentiamo allo sciopero una funzione; ma una funzione quasi soltanto pedagogica e presto esaurita, non già la *funzione redentrice, che altri gli* attribuisce.

Finchè esso ha l'incarico di risvegliare una massa che dorme ancora nel sonno medievale o la cui psiche infantile non capirebbe altro movimento che questo; in tal caso lo sciopero è utile e necessario. Così pure quando esso ha il mandato di affermare sè stesso, di conquistarsi il diritto all'esistenza — ricordate Genova nel 1900, e riporcussione su quei banchi (*additando il banco del Governo*) — allora lo sciopero ha un'alta anima politica; alla quale risponde un'*anima economica, in quanto allora* la difesa politica sul terreno economico permette ancora agli imprenditori e proprietari, da un lato di godere sopra profitti eccessivi, dall'altro di abbandonarsi al vizio dell'inerzia. Lo sciopero, in quella fase debella questi due vizi sociali; riduce i profitti a limiti più ragionevoli e scuote l'inerzia dei *proprietari costringendoli a cercare* per altre vie, con un migliore sfruttamento delle fonti produttive, con una maggiore applicazione dei mezzi chimici alle loro industrie, con una ampia conoscenza del mercato ecc quei lucri che prima spremevano unicamente dalla pelle dei lavoratori.

E per altra via lo sciopero è socialmente utile; in quanto tende a semplificare la complicata gerarchia dei *parassitismi sociali, che incombono come* piovre sul lavoro umano, specialmente nei paesi arretrati, a sopprimere alcuni dei vari gradi del diritto di camorra sul lavoro, fondendo l'interesse col profitto, il proprietario con l'imprenditore, vincendo l'assenteismo dei proprietari e richiamando così nuove forze intelligenti nella produzione

Gli svantaggi dello sciopero
Sperpero enorme di forze

Senonchè, non sempre nè soltanto gli scioperi possono portare questi effetti, ed è sempre *meno facile che essi* li portino, quanto più si sviluppano i *rapporti economici*. Finchè duravano gli effetti della compressione politica di classe sul terreno economico, e largo era il margine dei profitti e disorganizzata la classe proletaria, si capisce che lo sciopero potesse recare dei miracolosi vantaggi ai lavoratori Nacque così dopo il 1900, la illusione scioperaiuola, della quale furono vittime *non soltanto i poveri lavoratori incolti*, ma uomini di alta cultura, cito l'on. Giolitti, il quale in altri tempi, quando si compiacque di altri amori e pensò la sua fortuna politica connessa all'influsso di altri pianeti, qui ed in Senato e gli fu rimproverato aspramente, fece l'apologia degli scioperi specialmente agrari, con la fantasmagoria di quei 40 o 50 milioni *di aumento annuo* dei salarii in una sola regione, ottenuto pochino per merito suo.

Ma a un certo punto lo sciopero perde fatalmente queste sue qualità prodigiose: non coglie più i proprietari alla sprovveduta, li trova organizzati, urta nelle leggi economiche, e allora eccoci, ad esempio, al caso dell'Argentano. Questa condizione di cose non è ancora generale in Italia, paese così vario, che sta, per questo rapporto, sul confine di due fasi. Così, per esempio, nel Parmense ebbimo ieri uno sciopero breve e vittorioso dei contadini, perchè ivi le condizioni potevano ancora spostarsi con un atto di energia; ma nell'Argentano già questo non è più possibile; le forze in contrasto stanno su per giù in equilibrio. E' allora il periodo degli scioperi cronici, che il più spesso si risolvono in un enorme sagrificio, in uno sperpero inutile di forze per tutti.

Soluzioni amichevoli dei conflitti
Gli arbitrati

Allora si affaccia insieme la necessità e la possibilità di sostituire qualche cos'altra allo sciopero. Quando le forze opposte si pareggiano, e il duello minaccia di essere eterno e senza uscita (con che anche, la esasperazione, cattiva suaditrice, e quindi il tumulto, sono quasi inevitabili), ecco allora il bisogno e la possibilità di arbitrati, che ottengano più alla svelta, con minori sacrifici e con minore irritazione, quei vantaggi, quelle transazioni, a cui lo sciopero *forse* non condurrebbe; ed ecco la necessità correspettiva di *leggi*, le quali agevolino i contratti e le conciliazioni, guarentiscano la osservanza dei patti e delle pronunzie, puniscano la prepotenza ed il tradimento, creino insomma organismi o condizioni che favoriscano al possibile cotesta soluzione amichevole dei contrasti delle due forze antagoniste.

Occorre sempre la possibilità degli *scioperi*; *non si illudano i pacifisti* ad oltranza, i masticatori di latmmiele sociale; perchè, se cessasse la possibilità della guerra, cesserebbe immediatamente la possibilità e l'efficacia dell'arbitrato Occorre che sempre sussistano le organizzazioni, i quadri, gli eserciti. Lasciatemi plagiare il linguaggio dei ministri degli esteri, e dirvi che, anche in questo campo, gli eserciti sono necessari per mantenere la pace con dignità e con onore.

Un periodo più tranquillo
La nostra decorata barbarie

Oggi noi siamo in Italia in un *periodo*, nel quale, qua e là, in varie zone, si cominciano a creare le condizioni obiettive nelle quali l'arbitrato può svolgersi e seriamente funzionare. Condizioni politiche, condizioni economiche, condizioni anche morali, di lealtà e di educazione.

Ed è ufficio del legislatore non turbare, secondare anzi, questo movimento *progressivo delle cose*, che ci avvia ad un periodo più tranquillo, di lotte più civili; lavoro questo di immensa delicatezza che esige tutta la nostra sapienza, se ne abbiamo, e tutta la nostra prudenza, e questa noi dobbiamo averla perchè è nel nostro mandato.

Voi vedete bene che noi, socialisti riformisti, *non possiamo che vedere* di buon occhio tentativi in questa direzione. Noi pensiamo che tutte le forze operaie, sottratte all'urto puramente meccanico, allo spasimo tumultuario degli scioperi (ben più duro per i lavoratori che non per i proprietari, benchè questi possano far risuonare tanto più alto le loro lamentazioni), tutte le forze operaie che si *possono* sottrarre ai sacrifici, ai dolori, a la *poesia anche, se volete*, di questo genere di lotta — perchè certo è emozionante lo spettacolo dei bambini e dei vecchi che se ne vanno dal Ferrarese scioperante e sono accolti in Romagna, nelle povere famiglie lavoratrici, come padri e figliuoli di adozione — e rivolgere ad altre *forme* di lotta, ma di lotta più civile, gli arbitrati, *la vita politica*, la istruzione, la mutualità, la cooperazione, la legislazione sociale; tutto questo è per noi un guadagno preziosissimo, che accelera la preparazione del proletariato alla futura gestione della società, che esso rivendicherà a sè nella storia, assorbendo le altre classi in una vera divisione sociale del lavoro, ben diversa da questa nostra decorata barbarie attuale che lamentò il Romagnosi

FILIPPO TURATI

L'esito definitivo della elezione di Bergamo

L'astensione dei clericali

Ecco il risultato dello scrutinio di ballottaggio per la nomina del deputato di Bergamo:

Votanti 3000; avv. Rota, liberale, voti 2750.

La proclamazione sarà fatta oggi.

I clericali si astennero *(Vedi in cronaca)*.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

MOVIMENTO PROLETARIO

Alla Camera del Lavoro

Le elezioni sospese

Sabato, come abbiamo detto, comparve una seconda lista di candidati alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro Ciò era un indizio di lotta.

Ed infatti ieri mattina alle 9 trovammo una *ventina* di soci della Camera, intervenuti per la nomina dei componenti il *seggio* elettorale.

L'esito della votazione fu il seguente: Domenico Paolini, Presidente; Greatti e Rizzi scrutatori; Leone Picchetti segretario.

Assunta la Presidenza Paolini, dimostrò che le elezioni sarebbero state nulle perchè *la Commissione di scrutinio era stata nominata precedentemente, mentre in base all'articolo 23* dello Statuto camerale doveva essere eletta al momento della costituzione del seggio.

Scoppiò un tumulto; ma poi alcuni Dazieri presenti, rilevarono che nell'elenco degli inscritti non risultavano i nomi di undici loro compagni che pure sono in regola colla tessera camerale.

Il Presidente Paolini, *esaminando gli* elenchi, rilevò pure che circa 50 fornai *si trovano nella stessa condizione dei* Dazieri. Queste irregolarità — conclusa — sono dovute ai Segretari delle Leghe i quali, benchè ripetutamente invitati dalla Commissione esecutiva, non fecero pervenire gli elenchi in regola, che erano stati richiesti.

Data questa situazione, venne accolta la proposta di Paolini, appoggiata *dagli scrutatori, di rimandare a domenica ventura* 2 giugno, l'elezione della Commissione esecutiva.

In questo frattempo, i Segretari di tutte le Leghe sono invitati a presentare l'elenco degli aderenti regolarmente inscritti.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Sabato ebbe luogo l'ordinaria seduta della Direzione della Società operaia generale.

Senza eccezioni venne approvato il verbale dell'ultima seduta consigliare.

Si discusse sopra alcune modalità per l'istituendo Ricreatorio laico e si ventilò anche il nome del concittadino distinto che porterà il nome del Ricreatorio stesso

Si parlò anche in merito alle festività che le *Associazioni popolari* romane stanno preparando per il *centenario* della nascita del prode dei prodi Giuseppe Garibaldi. Non vennero però prese disposizioni concrete.

Riferì alcuni suoi intendimenti il membro delegato al Comitato Sanitario, affinchè detto servizio proceda in modo regolare e vantaggioso sia per la Società quanto pei soci.

Infine vennero sbrigati parecchi affari d'indole amministrativa.

La grande Gara di Tiro a segno A ROMA

Abbiamo già pubblicate le norme emanate dal Comitato ordinatore della Grande Gara di Tiro a Segno che seguirà a Roma nel mese venturo. La giornata 8 Giugno è stata fissata per le Società della Provincia di *Udine*.

Credevamo che anche dalla nostra città partisse per Roma una rappresentanza della Società locale, tanto più che ci consta di positivo che partiranno per la Capitale, le rappresentanze delle Società di Tolmezzo, San Daniele, Maniago, Gemona, Cividale e qualche altra ancora, ma — chieste notizie a persone che sono ben informate — ci risulta che la Società di Udine non manderà alcuna squadra alla Gara predetta.

Questo fatto suscita *naturalmente* vivissimi commenti.

Il trattenimento di sabato sera al Teatro Minerva

ebbe ottimo esito. Il Teatro era affollato di soci e di eleganti signore e signorine in splendide toilettes estive.

I bravi dilettanti del Filodrammatico T. Ciconi recitarono con vero impegno.

«Luna di miele» dell'immortale Cavallotti ebbe una ottima interpretazione; il socio signor Zardini disse brillantemente il *monologo* di Gandolin «Il piede della donna».

La farsa «Libro III. Capitolo I.» fece sbellicare dalle risa l'affollato uditorio.

Infine si ebbe il solito festino di famiglia che fu assai animato e si protrasse per alcune ore.

Insomma una serata riuscitissima.

Il signore che dà consigli

(NOVELLA) 7

Mi rispose che era prontissimo ad andarsene per la finestra purchè prima gli dicessi dove dovesse collocare quella somma, se alla «Terra del Fuego Nitrate Company» o all'«Union Pacific Bank.» Per lui la vita non aveva più alcuna attrattiva; tutto quello che desiderava era di mettere al sicuro quel gruzzoletto perchè i suoi figli potessero disporne quando egli se ne fosse andato da questo mondo.

Mi scongiurò di dirgli che cosa ne pensavo dei nitrati, e io replicai che rifiutavo categoricamente di pensare e di dir nulla su quell'argomento. Da questa mia risposta egli concluse che io non avevo una grande fiducia nei nitrati, e mi disse che per conseguenza andrebbe a collocare i cinquemila dollari presso l'Union Pacific Bank.

— Fate come vi pare — risposi seccamente.

Giosia tacque e rimase un momento molto perplesso; ma poi sorrise maliziosamente e mi disse:

— Credo d'indovinare quel che pensate. Vi ringrazio della vostra bontà e vado a depositare la mia credità presso la Terra del Fuego Nitrate Company.

Così dicendo si alzò a stento e fece per andarsene. Ma io lo fermai. Ero sicuro che, com'era vero che il giorno seguente sarebbe spuntato il sole, così l'istituto che io gli avessi consigliato, oppure quello che egli credeva consigliato da me, il che in fondo era lo stesso, o tosto o tardi sarebbe crollato. Ora, siccome mia nonna aveva depositato tutto quel poco che aveva presso la *Compagnia dei Nitrati, io non potevo* condannarla a finire la vita nella miseria. Per Giosia la scelta importava poco; in ogni caso la sua rovina era sicura; perciò gli consigliai di investire il suo capitale nell'acquisto di azioni della Union Pacific Bank, il che egli fece.

La Banca tenne duro per un anno e mezzo, poi cominciò a vacillare il mondo finanziario fu preso da un gran panico; quell'istituto era stato sempre considerato come uno dei più solidi del paese, e nessuno sapeva spiegarsi la causa di quella improvvisa rovina. *La vera causa la conoscevo solo io*, ma mi guardai bene dal rivelarla.

La Banca lottò con ammirabile coraggio, ma del destino gravava su di lei. Visse ancora nove mesi, poi crollò.

Durante questo tempo, non occorrerebbe dirlo, i nitrati avevano camminato a passi da gigante, e quando mia nonna morì, aveva un patrimonio di un milione di dollari *che lasciò a un istituto di carità*. Se avesse saputo che *io l'avevo salvata dalla rovina, forse* si sarebbe mostrata meno ingiusta verso di me.

Pochi giorni dopo il fallimento della Banca, Giosia Hackett ora alla mia porta, e questa volta conduceva seco tutta la famigliuola... sedici persone in tutto.

Che farci? lo avevo, un poco alla volta, spinto quella gente nell'abisso. Avevo distrutto la loro felicità, le loro più belle speranze; *la mia coscienza* m'imponeva pertanto di assicurar loro almeno il pane quotidiano. E sono ormai diciassette anni che io assicuro quel benedetto pane, e i miei rimorsi sono meno pungenti quando constato che quei poveretti sembrano soddisfatti della loro sorte. Ora sono in ventidue, e per la prossima primavera aspettiamo il ventesimoterzo.

×

— Ecco la mia storia — conclude il vecchio signore. — Ora forse comprenderete l'improvvisa emozione che provai quando mi avete domandato un consiglio. Non ne darò mai, di consigli, a nessuna persona, a nessun proposito, mai, mai!

I. K.

L'uso degli alcoolici porta la miseria nelle famiglie.

Prof. G. ANTONINI.

La chiamata alle armi
di varie classi in congedo

A norma degli interessati, diamo l'elenco delle classi in congedo, chiamate per istruzioni alle armi.

Il decreto è uscito sabato sera.

Per il 20 luglio per giorni 30:

a) I militari di *prima categoria* della classe 1882 ascritti alla specialità pontieri del genio esclusi i lagunari ed il treno di tutti i distretti del Regno.

Per il 27 luglio per 20 giorni:

a) I militari di prima catogoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Caltanissetta, Siracusa, Palermo e Trapani.

Per il 1 agosto per 15 giorni:

a) I militi di prima categoria nati nell'anno 1874 i quali faranno passaggio alla milizia territoriale nel giugno p. v. e quelli nati nell'anno 1873 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale dei distretti di Ferrara, Rovigo, Treviso e Venezia.

Per trenta giorni: I militi di prima *categoria della* classe 1882 dell'esercito permanente e della classe 1877 dell'artiglieria mobile ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza compresi i provenienti dalle compagnie operai di *artiglieria di tutti i distretti del Regno.*

Per il 5 agosto per giorni 20: i militi di prima categoria della classe 1881 ascritti ai reggimenti alpini 2, 3, 4, 7, dei distretti di Belluno, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Sacile, Torino, Treviso e Vercelli.

Per il 19 agosto per giorni 20:

a) i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Parma Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

b) I militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Belluno, Bologna, Cuneo, Forlì, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Modena, Mondovì, Padova, Parma, Pinerolo, Ravenna, Rovigo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

c) I militari di prima categoria della classe 1879 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e *Voghera*.

d) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Modena, Mondovì, Milano, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

e) I militari di prima *categoria* della classe 1881 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bologna, Como, Cuneo, Forlì, Genova, Milano, Mondovì, Monza, Parma, Padova, Pinerolo, Ravenna, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

f) I militari di prima categoria della classe 1879 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio E., Vercelli e Voghera.

g) I militari di prima categoria della classe 1882 specialità zappatori del genio escluso il treno dei distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Parma, Pavia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Savona e Voghera.

h) Militari di prima categoria della classe 1881 e della classe 1882 sanità e sussistenza dei distretti di Bergamo Alessandria, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

Per il 22 Agosto per 20 giorni:

I militari di prima categoria delle classi 1881 e 82 ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri dei distretti di Catania, Cefalù, Girgenti e Messina.

Per il 1. Ottobre per 20 giorni:

a) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti all'artiglieria di *campagna* escluso il treno, all'artiglieria a cavallo escluso il treno ed all'artiglieria da montagna di tutti i distretti del Regno.

b) I militari di prima categoria della classe 1878 i quali faranno passaggio alla milizia mobile nel giugno prossimo *ascritti alla specialità ferrovieri* del genio di tutti i distretti del Regno.

c) I militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e del 1877 della milizia mobile ascritti alla specialità specialisti del genio di tutti i distretti del Regno.

Per un periodo di giorni 25:

a) I militari di prima categoria della classe 1876 ascritti alla specialità telegrafisti del genio, escluso il treno, classificati quali trasmettitori di tutti i distretti del Regno.

b) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla specialità minatori del genio compreso il treno di tutti i distretti del Regno eccettuati i distretti di Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e *Taranto e quelli appartenenti* agli altri di tutti

La questione Ospitaliera
Le dimissioni motivate

Sabato abbiamo detto che il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile aveva presentato le proprie dimissioni al Sindaco in seguito al noto incidente fra i membri della Commissione di Beneficenza e il Consiglio Ospitaliero stesso.

Ecco ora il testo della lettera di dimissione diretta al Sindaco:

Il Consiglio

«considerato che in seguito a lungo lavoro preparatorio da questa o dalle precedenti amministrazioni, *fu concretato* il nuovo organico sanitario con pieno accordo del Comune disposto a sostenere la spesa;

che la riforma fu dichiarata necessaria dai pareri tecnici della Direzione Medica dell'Ospitale, del Consiglio Sanitario Provinciale e della Direzione generale di Sanità pubblica in *Roma*;

che la Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica, esorbitando dai limiti di una legale tutela, compatibile coll'autonomia dell'istituto ed interdicendo ogni libera esplicazione di iniziative, ha negato di approvare la riforma che indiscutibilmente apporterebbe un necessario e benefico ampliamento dei servizi a spese del Comune;

Che la Commissione ha dato prova della sua tenace opposizione anche respingendo replicatamente altre proposte di riforme amministrative concertate col Comune;

Che in seguito all'invito fatto dal Governo del Re, di venire ad un accordo, la Commissione ha maggiormente affermato un contegno esorbitante dai limiti del proprio ufficio, presentandosi con la veste di Commissione d'inchiesta, senza i dovuti *riguardi di cortesia, senza osservanza* di forme legali e sopra tutto senza motivi che potessero giustificare un supremo atto di autorità ed un atteggiamento ostile, nel quale il Consiglio ha dovuto riconoscere una offesa al proprio decoro;

Che in tali condizioni di rapporti con l'Autorità tutoria e senza la pronta attuazione del nuovo *organico* sanitario specialmente nei riguardi del servizio chirurgico, per quanta sia la fiducia accordata al Consiglio dall'on. Municipio, le responsabilità derivanti dal gravoso ufficio sono insostenibili; ogni iniziativa è interdetta, mentre urge presentare altre riforme già deliberate, tra le quali principalmente quella riferentesi all'aumento dei salari agli infermieri; ed è impedito di esplicare ogni altra azione efficace e necessaria al buon andamento dell'Istituto;

Ben lieto di contribuire in ogni modo a qualunque competente e legale inchiesta, che anzi vivamente desidera

delibera

di rassegnare le proprie dimissioni a mani dell'Ill.mo Signor Sindaco.

Letto, approvato e firmato.

Dottor Costantino Perusini presidente, dottor Urbano Capsoni Vice-Presidente ing. De Toni Lorenzo e Pietro Sandri membri.

Fiori d'arancio

Ieri mattina alle 9, l'assessore signor Giuseppe Conti funzionante da Ufficiale dello Stato Civile univa in matrimonio i due fratelli signori Beniamino — Santo e Pietro — Riccardo Casati di Milano colle leggiadrissime signorine professoresse Giuseppina e Matilde figlie dell'egregio signor Enrico Motta, verificatore all'Ufficio Metrico locale.

Testimoni alla firma furono i signori cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi e l'avv. cav. Gio Batta Della Rovere Erano pure presenti moltissimi signori e signore, parenti delle due famiglie degli sposi.

Firmato l'atto nuziale, allo sposo venne regalata la penna d'oro, ed agli sposi l'assessore offrì i libretti di famiglia rilegati in *peluche* di seta azzurra con monogramma dorato.

Infine lo stesso assessore Conti lesse un bel discorso di circostanza.

Le spose vestivano una splendida *toilette* da viaggio.

Dal Municipio il corteo, con cinque vetture si recò all'Albergo «Croce di Malta» dove venne servito inappuntabilmente un sontuoso rinfresco.

Quindi le due coppie partirono per un lungo viaggio di nozze.

Agli egregi signori Casati, alla gentilissima signorina professoressa, Giuseppina, preziosa e valente collaboratrice del *Paese*, alla di lei sorella *signorina professoressa Matilde*, giungano i nostri più fervidi e sinceri auguri di felicità nella nuova e che desideriamo vivamente, lunga esistenza.

L'esito finanziario del Concerto Mascagni

Le cifre parlano con troppa eloquenza perchè occorrano commenti al brillante esito finanziario del concerto diretto dal maestro Pietro Mascagni che si potè avere a Udine mercè l'intraprendenza del Sodalizio Friulano della Stampa:

Entrata	L. 4282.00
Uscita	» 3159.20
Utile netto	» 1122.80

Domani a sera i soci del Sodalizio *sono invitati all'assemblea straordinaria* nella sede in Via della Posta.

Il grande Albergo Nazionale è ultimato
Il "licof" di sabato sera

L'impresa fratelli Tonini faceva issare sabato mattina molte bandiere tricolori sulla terrazza e ai cancelli d'ingresso del *grande* Albergo Nazionale che sorge sulle rovine della già Birraria Lorentz ed occupa con una grande tettoia l'area su cui sorgeva il vecchio Teatro Nazionale o Vittorio Emanuele.

Era naturale che non venisse abbandonato il *tradizionale* «licof» a tutti gli operai che presero parte ai lavori e *perciò* il banchetto ebbe luogo sabato sera nell'ampio cortile, attiguo all'albergo

Alla mensa sedevano ben 120 persone; al posto d'onore stava l'on Morpurgo i fratelli Tonini, i periti Moro e Novelli e tutt'intorno i capi muratori, capi falegnami, pittori e naturalmente tutti gli operai.

Superfluo il dire che durante il pranzo regnò la più schietta cordialità e l'allegria la più rumorosa; era un continuo scambio di motti, di frizzi arguti e di originali trovate.

Il servizio fu superiore ad ogni elogio e tutti fecero onore al bravo conduttore dell'Albergo signor Silvestri.

Alle frutta parlarono il perito Novelli, l'on. Morpurgo, il pittore Pedrioni.

Infine l'amico Bosetti, per incarico dei colleghi, ringraziò i signori Tonini i quali vollero invitare la stampa a partecipare alla festa.

×

Riservandoci di parlare con maggiori dettagli di questo grande Albergo che onora la città *nostra*, diremo intanto che i lavori in muratura — come tutti sanno — furono eseguiti dall'impresa degli egregi Fratelli Tonini; i lavori di pittura dal sig. Giuseppe Pedrioni; quelli in ferro per le ringhiere degli scaloni e della terrazza nonchè dei cancelli d'ingresso dal fabbro meccanico Fabris di Chiavris; gli artistici mobili per il Salone *e salotti* del Restaurant dall'artista Serafini.

Le ditte Merlino e Minotto di Mestre fornirono rispettivamente i mobili in legno e ferro per le 50 stanze di cui è fornito lo splendido Albergo.

La nota ditta specialista concittadina Giuseppe Bissattini e figli costruì la bellissima cucina economica in ferro. Fu già esperimentata e diede risultati ottimi sott'ogni rapporto essendo stata costruita con la *massima* precisione.

Anche il grande scalda-piatti, lavorato in ottone, è opera dei bravi ed intraprendenti fratelli Bissattini che con questo apparecchio speciale, solidissimo ed elegante nel tempo stesso, si sono fatti veramente onore. Gli intenditori non hanno loro risparmiato elogi, cosa della quale ci congratuliamo vivamente.

Infine l'impianto dei termosifoni per il riscaldamento è stato fatto dalla Ditta concittadina Giuseppe Calligaris, troppo nota in questo genere di lavori e in quello del ferro battuto perchè noi ci si dilunghi a parlarne.

Ci compiacciamo pertanto di rilevare come per le opere più importanti ormai non vi sia bisogno di ricorrere all'opera di artisti estranei; *Udine ormai può fare da sè.*

L'apertura di un nuovo negozio

Da vario tempo stuzzicava la curiosità dei passanti la *trasformazione* di un locale da adibirsi a negozio in Via Paolo Sarpi, casa Coceani, negozio che ieri venne aperto dalla Ditta Agnoli-Diana.

Accolti cortesemente dal sig. Ennio Bari collaboratore tecnico della Ditta, abbiamo potuto ottenere da lui quelle informazioni che ci sembravano opportune.

La Ditta stessa tratta più propriamente il ramo rappresentanze ma venne nella determinazione di istituire un deposito dei suoi articoli per essere in grado di fornire prontamente ogni esigenza della clientela e per poter effettuare sulla piazza la vendita al dettaglio.

Gli articoli da essa trattati sono svariatissimi ed a seconda della stagione propizia *vengono tenuti in ricco* assortimento: *accessori e pezzi speciali* per la costruzione delle biciclette, tubi ed articoli in gomma specialmente per uso industriale, medicazione asettica ed antisettica, amianto e articoli tecnici in genere, vernici e colori di Vienna, lampadine elettriche, rubinetteria ed in generale accessori per l'industria.

Il negozio è messo con grande proprietà e alla parte anteriore è stata applicata una coloritura bellissima a smalto «Rivalin» della casa Megerle di Vienna; articolo trattato pure dalla ditta Agnoli-Diana.

In complesso la novità della cosa ci piacque assai ed agli egregi giovani ragionieri Mario Agnoli e Giacomo Diana che ne ebbero l'*iniziativa* auguriamo ottimi affari.

—

Splendida pure la tabella ed i lavori di pittura eseguiti bene come sempre dall'artista Guido Nigris.

Corso odierno delle monete

Corone	104.65	Napoleoni	20.—
Marchi	123.20	Sterline	25.10
Rubli	262.50	Lei	98.75

CRONACHETTA POLEMICA

LA BALDANZA CLERICALE

Vi ricordate le fiere parole del *Giornale di Udine* il giorno in cui venne proclamato il ballottaggio fra Rota e Bonomi a Bergamo?

«Tutti gli spiriti liberi e liberali devono concorrere a *fiaccare la baldanza* clericale!».

Ma, ahimè! (non per niente i clericali sono baldanzosi...) il *Crociato*, mostrò di non paventare lo spauracchio di una levata di scudi dei liberali, e continuò, pur dopo i bellicosi propositi del *Giornale di Udine*, a stigmatizzare il tradimento degli alleati ed a riaffermare la supremazia della *Chiesa* sullo Stato

La prima vittima della baldanza clericale fu così il *Giornale di Udine*, che come aveva fatto appello alla cooperazione degli spiriti liberi e liberali contro i clericali, così, — due giorni dopo, — con la disinvoltura abituale, si rivolse ai clericali perchè... «cooperassero sinceramente nell'opera di difesa della pace e della libertà della nazione *con le alleanze coi liberali*..».

L'appello non andò a vuoto: i clericali risposero nel numero di sabato del *Crociato* testualmente così:

«Non c'è male... (quanto a disinvoltura! nota del *Paese*).

«Tutto sta a vedere se i cattolici vi si presteranno. Ma già, quando una delle due parti è contenta, il contratto è.. mezzo fatto!»

I caudatari sono serviti!

×

L'"Osservatore Romano" contro il "Giornale d'Udine"

Il *Giornale di Udine* nel numero di sabato pubblica in prima pagina, al posto d'onore, le dichiarazioni fatte dal min. Orlando in Senato relativamente alla politica ecclesiastica.

Ecco le testuali parole del ministro di Grazia e Giustizia:

«I due principii fondamentali della politica ecclesiastica sono il rispetto scrupoloso della libertà dei culti e l'assoluta laicità dello Stato.

«Il giorno in cui lo Stato cedesse su uno di questi principii fondamentali di politica ecclesiastica verrebbe meno la ragione della sua esistenza. Esso macchierebbe il *passato* e *comprometterebbe* l'avvenire».

Il *Giornale di Udine* chiama «esplicite» queste dichiarazioni e nessuno può negare lo siano.

Saremo curiosi però di conoscere il pensiero del *Giornale di Udine* circa il commento fatto dall'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, alle dichiarazioni dell'on. Orlando.

«Lo Stato, — scrive l'*Osservatore Romano* — non può *a priori* proclamare la sua laicità nè può imporla, giacchè cesserebbe allora di essere una istituzione rispondente all'indole, alla tradizione, agli interessi dei popoli che governa.

«Lo Stato laico è anticlericale per natura, e se non si abbandona a violenze contro le coscienze ed i culti dica che lo fa per vivacchiare alla meglio, ma non dica che segue una condotta irreprensibile, basando la sua funzione laica sul rispetto verso tutti; e molto bene dica, per bocca dei responsabili, che egli non può nè deve mai recedere dalla professione di laicità, ossia di ateismo, se gli preme la sua esistenza. In tal modo lo Stato si apparta dalla nazione, che governa, e si disinteressa dei problemi più vitali degli individui e *della collettività*, e se la maggioranza cattolica d'Italia, rinforzando la propria azione legale, conseguisse di fatto ciò che le spetta di diritto, il regno d'Italia dovrebbe cadere per forza di inazione che gli verrebbe dal suo sdoppiamento».

Fin qui l'*Osservatore Romano*, sulle cui timorate pagine tutti i *Crociati* della «*cattolica Italia*» giurano come maomettani sul Corano.

Noi non commentiamo; rinnoviamo solo al *Giornale di Udine* l'invito di esporci il suo autorevole parere intorno alla concezione dello Stato professata dall'organo del Vaticano.

Un'infanticida alla Casa di pena

Agata Dreossi da Rigolato, d'anni 40, è stata condannata dalla nostra Corte d'Assise nell'ultima sessione a 2 anni e 5 mesi di reclusione per infanticidio. Ella aveva dato alla luce una bambina, frutto di illeciti amori, e poi l'aveva soffocata, rinchiusa in una cassetta di legno che seppellì nel Cimitero del suo paese.

La Dreossi ricorse in Cassazione a mezzo del suo difensore avv. di Caporiacco, ma il ricorso venne respinto.

Ora il Ministero degli interni ha destinato la Dreossi alla Casa penale di Venezia, dove dovrà scontare il resto della condanna. Era in carcere dal 18 Novembre 1906.

IL LOTTO – Est. 11 maggio					
VENEZIA	56	68	75	58	14
BARI	6	60	77	9	83
FIRENZE	60	80	21	81	36
MILANO	19	63	52	65	2
NAPOLI	64	49	39	81	23
PALERMO	9	42	84	16	30
ROMA	76	23	67	55	82
TORINO	49	88	12	37	14

VI. Congresso geografico nazionale

Ieri a Venezia nella magnifica sala dei *Pregadi* in palazzo Ducale, alla presenza di una folla elegante, tra cui moltissime signore, e di molti congressisti, si è inaugurato il sesto congresso geografico nazionale.

All'inaugurazione assistettero tutte le autorità e la cerimonia riuscì oltremodo solenne.

Primo parlò il Prefetto augurandosi che l'*attuale* congresso sia degno del passato e dell'avvenire dell'Italia nostra.

Quindi il conte Pellerini, ass. municipale, mise in rilievo le lotte feconde le nobili fatiche, le gloriose conquiste che hanno segnato in Italia il progresso degli studi geografici.

Ultimo il presidente del Comitato Alberto Treves de' Bonfili dimostrò l'utilità politica, commerciale e militari degli studi geografici.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi. Con ciò la cerimonia inaugurale ebbe fine.

Il Congresso ha cominciato questa mattina i suoi lavori.

Rileviamo che la Presidenza della Società Geografica comprende, fra gli altri, il prof Musoni (III a Sezione — didattica —). Nel programma dei lavori del Congresso leggiamo due memorie del prof. Arrigo Lorenzi: «Termini geografici dialettali raccolti nel Polesine» e «La congelazione dell'Adige a Boara nel gennaio 1907»; una memoria del prof. Musoni: «Gli studi di limnologia nella regione veneta»; una memoria del dottor G. Feruglio: «Dell'importanza della speleologia per la geografia.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore sere del giorno 27 maggio corr. alle ore 21 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi «Nord America e Hamburg» delle Società di Navigazione La Veloce ed Hamburg America Linee

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 19 al 25 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	4
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	—	»	—
			Totale N.	13

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pomari conciapelli con Maria Bresciani sarta — Cesare Della Torre agente di commercio con Erminia Zanussi sarta — Antonio Blasigh operaio ferrovia con Prospera Rina Tonon cameriera.

Morti

Pietro Del Zotto agricoltore con Luigia Gozzi contadina — Pantaleo Frione esercente con Nicoletta Pergola civile.

Matrimoni

Duilio Chiopris di Valentino di mesi 11 e giorni 13 — Gio Batta-Pietra Stroppolo di Giuseppe di mesi 7 — Giuseppe Vicario di Angelo di anni 22 agricoltore — Ines Colugnatti di Giovanni di mesi 4 e giorni 5 — Valentino Lodolo fu Gio Batta d'anni 94 agricoltore — Giuseppe Lang fu Giovanni d'anni 55 parrucchiere — Pietro Revelant fu Natale d'anni 70 bottaio — Gio Batta Galas fu Giacomo di anni 49 agricoltore — Valentino Odorico fu Nicolò d'anni 49 agricoltore — Giovanni Mestroni di Ermenegildo d'anni 2 e mesi 11 — Maria Garlatti di Domenico di mesi 1 e giorni 12 — Orsola Anna Bergamasco fu Domenico d'anni 55 sarta — Mariano Fioretti di anni 1.

Antonia Zanutig-Tomada fu Antonio d'anni 72 casalinga — Teresa Paron fu Antonio d'anni 60 contadina — Caterina Cappelletti di Carlo di mesi 1 e giorni 15 — Lucia Muzzin-Pittaro fu Antonio d'anni 50 contadina — Giuseppina Maniero di Alvise d'anni 40 sarta — Amelia Cantoni-Cecchini di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Giuseppe Fabbri fu Paride d'anni 46 facchino — Maria Marin-Bullo di Daniele d'anni 22 casalinga — Maria Celin di Antonio di mesi 2 e giorni 11 — Caterina Rosso-Berini fu Giovanni d'anni 85 casalinga.

Totale N. 23 dei quali 5 a domicilio

Buona usanza

Offerte alla Società dei Reduci in morte di Pitotti Francesco: Carletti Francesco lire 1; di Ferrucci Giacomo: D'Orlandi Pietro 2; di Giuseppe Lang: Novelli cav. Ermenegildo 1, Comencini ing. prof. Francesco 2.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Piutti-Nigris Emilia: Cividino Bruno 0.50; Vigilio D'Aronco: Köcl Lodovico 1, Dal Dan Antonio 1; Ferrucci Giacomo: Köck Lodovico 1, Camillo Dogani 1, prof. Enrico Bevilacqua 2, Giulio Contardo 1; di Cantarutti Giuseppe: Cantarutti Pietro 2.

Offerte a favore della Colonia Alpina in morte di Ferrucci Giacomo: Consiglio della Società Alpina Friulana 15, Lorenzo Morelli 1; di Vigilio D'Aronco: Lorenzo Morelli 1.

Offerte a favore della Società Prot. dell'Inf. in morte di D'Aronco Vigilio: Petri Tobia 1.

La disgrazia di un fornaio

Questa notte, al tocco, veniva accolto d'urgenza all'Ospitale Civile il fornaio Valentino Cescon di Giovanni nato a Vildivar, al quale il medico di guardia dott. Paglieri riscontrò la frattura completa dell'omero sinistro, giudicata guaribile in un mese.

Il Cescon stava gramolando la pasta e non avendo ben assicurata la pesante stanga che serve a tal lavoro, questa gli cadde d'un colpo sul braccio sinistro.

Brutto epilogo di una gita

Una comitiva di fornai si recò ieri a fare una gita fino a Tarcento.

Faceva parte della comitiva certo Perres Giuseppe d'anni 22 da Cussignacco, abitante in Chiavris, il quale doveva aver alzato un po' il *gomito* poichè sullo stradone di Tricesimo, in causa di una scossa della giardiniera perdette l'equilibrio, cadde a terra e finì sotto le ruote del veicolo.

Raccolto dai compagni fu trasportato all'Ospitale dove giunse verso le 23 30. Il dott. Paglieri gli riscontrò delle escoriazioni e contusioni parecchie alle gambe, che si erano enormemente gonfiate. Guarirà in 15 giorni.

Il prezzo della foglia

La foglia di gelso incomincia a scarseggiare e di conseguenza i prezzi si sono notevolmente rialzati.

Stamane alle 7 si può dire che il mercato era finito, e mentre venerdì e sabato, la foglia (senza bastone) veniva pagata al massimo 14 lire al quintale. oggi invece fu venduta a lire 15, 16, 18, 19, 21, 23 e 25 al quintale.

All'Ospitale

fu medicato ieri sera l'operaio della Ferriera Celeste Giret d'anni 35 da Maniago.

Al disgraziato cadde sul piede destro una pesante sbarra di ferro che gli produsse lo stritolamento della falange del pollice del predetto piede, giudicato guaribile in 20 giorni

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 27, S. Giovanni papa.

Effemeride storica

L'oratorio degli Eremitani di Camaldoli a S. Gottardo — 27 maggio 1381 — Sotto questa data il codice diplomatico Frangipane, indice prof. Pirona, riporta: «Atti relativi all'istituzione dell'oratorio degli Eremitani di Camaldoli presso Udine», ora S. Gottardo. Il Guerra (*Ott. For.*, vol. XXVII, pag. 429 e seguenti) accenna alla concessione avuta di fabbricare la chiesa di S. Gottardo in onore di esso santo e di S. Elena. Si scelse il luogo vicino al Rigagnolo (?) e alquanto distante dalla via che conduceva a *Cividale*, nella Selva del Comune in luogo remoto, verso il villaggio di Remanzacco.

Non c'è sicurezza però su queste informazioni. Ciò si ammette anche dal Manzano (*Annali*, V, p. 337)

Cronache provinciali

Venzone

Polemica

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo questa vivace risposta del Sindaco di Venzone che ci offre l'occasione di rinnovare l'invito a tutti i collaboratori del nostro giornale di mantenere le loro polemiche nel campo sereno delle idee evitando, possibilmente, ogni personalità:

24 (rit.) — Non varrebbe la pena di raccogliere le villane ed ineducate insinuazioni che il sig Bollina Giovanni (?!), da superuomo quale ingenuamente si crede, va pubblicando nel N. 121 di questo giornale, poichè il sacco non può dare che la farina che ha; ma per il pubblico, che come noi tutti non conosce la fonte, reputo dovere far seguire alcuni schiarimenti, epperciò io abuso della bontà dell'On. S. V. per chiedere un po' di ospitalità nel di Lei pregiato giornale. Anzitutto ritengo obbligo di buon cittadino e di facente funzione di Capo del Comune, rendere di pubblica ragione, avere la Compagnia Alpina, qui alloggiata, una particolare ed ottima disciplina, quale si può pretendere dal suo Capo, il Capitano sig. conte Ronchi, persona conosciutissima per la sua gentilezza e per l'elevatezza dei suoi sentimenti; ed assicurare nel contempo che nel nostro Palazzo Municipale, per parte *degli Alpini*, non si cantano, nè si sono mai cantate oscene canzonacce, nè tanmeno profferite bestemmie ed urla da barbari, che anzi il contegno di quei baldi giovanotti, esuberanti di vita, come unicamente ben dice il corrispondente, non poteva nè può essere più lodevole e più esamplare.

Venendo poi al fatto, che ha indotto il corrispondente a fare viceversa poi, pel noto principio da lui professato, una carica a fondo contro l'esercito, dirò solamente che anche per il passato il salone municipale è stato costantemente adibito ad alloggio pei *militari di transito*, e che l'attuale amministrazione, preoccupandosi del fatto che la permanenza di questa Compagnia Alpina si sarebbe prolungata, per disposizione ministeriale, per chi sa quanti giorni, ritenendo di grave spesa per l'esiguo bilancio comunale, dover provvedere come sempre era stato provveduto, nei casi di permanenza per una notte sola col collocamento dei militari in case private, ha *disposto fosse il salone adibito* ad alloggi della 69ª Compagnia evitando così una spesa giornaliera oscillante fra le 15,00 o 20 lire, spesa che non rappresenta certo la *tirchieria* lamentata dal sullodato corrispondente.

D'altronde stia pur sicuro l'articolista che per parte dei nostri bravi alpini, nessun danno ne potrà derivare a quel *gioiello d'arte architettonica* che è il municipale palazzo, poichè esso è ben saldo sulle sue fondamenta, nè lo scendere o salire di quei bravi *giovanotti* per l'imponente gradinata può deteriorarlo nel modo con cui inconsciamente egli ha esposto al pubblico ed invano ha tentato far credere alle Superiori Autorità.

Vorrei dire ancora che la nostra popolazione è veramente fiera di ospitare quei *baldi giovani*, che in fin dei conti son figli delle nostre contrade, e di affidare ad essi la gelosa custodia del nostro miglior monumento, certo che la rievocazione degli antichi padri nostri infonderà in essi quel coraggio e quello spirito che non mancava mai nei valorosi figli della terra di Venzone.

p. il Sindaco
G. CASTELLANI

S. Vito al Tagliamento

Un nuovo stabilimento per la lavorazione del legno

26 — Alle ore 17 d'oggi, la sirena del nuovo Stabilimento per la lavorazione del legno, proprietario il Signor A. Perosa, avvertiva la *nostra popolazione* del collaudo dell'impianto.

Invitati intervennero l'Ill cav. Morassutti Sindaco, cav. Polo e Vianello della Giunta; il Rev. Arcidiacono, il tenente di R R Carabinieri, il Cancelliere della Pretura; il signor direttore della Zuccheroria, industriali, ed amici; in tutti una cinquantina.

Cortesemente il sig. Perosa, assistito dal sig. Otto (Montour Boemo) ed il *sig.* Polacco (rappresentante) presentò agli intervenuti i lavori che si eseguiscono con le macchine seguenti:

Sfilatrice — Piallatrice — Toupie combinata — Sega traforatrice — Sega a Bindello — Torno ecc tutto fornito dalla Casa Gristner di Lipsia, mosso da un motore a Gas della forza di 18 cavalli.

Le *congratulazioni* e gli auguri al sig. Perosa per la perfezione, veramente mirabile dei lavori, ed allo Champagne, offerto dal coraggioso Industriale, il Cav. Sindaco abbandonando il soliti discorsi d'occasione, lo ebbe a lodare per la sua bella iniziativa, incoraggiandolo con nobili e sincere parole.

Gli amici tutti plaudono e si associano.

Note agricole

La foglia per i bachi

Fin che non si sia raggiunta la terza muta, conviene *dar sempre* da mangiare foglia trinciata minutamente, ciò fa realizzare una economia non indifferente. Se si usa una foglia non trinciata, i bachi vi salgono subito sopra, la comprimono o la sciupano, senza utilizzarla completamente, permodochè buona parte rimane ad ingrossare inutilmente il *letto* creando un ambiente favorevole allo sviluppo *di malattie.*

Un'altra avvertenza da aversi nel fornire il cibo ai bachi è quella di preparare volta per volta quanta foglia può occorrere per ogni pasto.

Se se ne taglia di troppa o se ne conserva una parte per il pasto successivo, si asciuga, appassisce e viene poco volentieri mangiata dai bachi perchè poco digeribile.

Ricordiamoci in fine che i bachi *non* sono come gli *uomini*; essi non si accontentano di colazione, pranzo e cena, ma hanno bisogno di pasti più frequenti.

Il proverbio dice *chi ha bachi non dorma*; ciò vuol dire che bisogna darsi sempre le mani d'attorno perchè col prendersela troppo comoda non v'è da sperare grande cuccagna neanche coi prezzi di 5 lire per chilogramma.

d. d.

NOTE E NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Seduta del 25 maggio 1907)

La seduta di sabato

Si discute il disegno di legge: «Ordinamento dell'esercizio ferroviario». Molti sono gli inscritti a parlare.

Cavagnari, Ferraris Carlo, Luzzato A., Brizzolesi, Goglio, pronunciano discorsi di raccomandazione e di critica.

In fine di seduta l'on. *Turati* interroga il ministro delle Poste intorno al trasloco di un impiegato dovuto a illecite pressioni di un deputato, l'on. Verzillo. *Schanzer* risponde negando le pressioni del *Verzillo ma Turati* insiste. E' convinzione generale che questa interrogazione avrà uno strascico.

Quindi la seduta vien tolta

LE FERROVIE FRUTTANO

Dall'11 al 20 maggio le ferrovie hanno dato un provento di 12,140,131 lire, cioè 400,216 lire più che nella decade corrispondente dell'esercizio passato.

I proventi dell'esercizio in corso a tutt'oggi sono di 360,714,866 lire cioè di 22,700,000 in più dell'uguale periodo dell'esercizio passato.

La candidatura Nasi di nuovo proclamata a Trapani

In un imponente comizio, a cui, si può dire, ha partecipato tutta Trapani, ha avuto luogo la proclamazione della candidatura politica di Nunzio Nasi.

Il comizio ha espresso la fiducia che il responso della *Cassazione* del 10 giugno prossimo, sarà un responso di giustizia.

L'oltraggio a Garibaldi
dei clericali vicentini

La Giunta comunale di Vicenza, a capo della quale è il signor Roy, marchese dell'ordine del papa, deliberò di rendere omaggio alla memoria di Garibaldi, aderendo alle onoranze organizzate dal Comitato parlamentare.

Questa deliberazione, sia per gli uomini che la presero, sia per il carattere spiccatamente antinazionale del partito clericale, sia per i ricordi di vecchie polemiche nelle quali i clericali vicentini chiamarono Garibaldi un «filibustiere», è oggetto di aspri commenti da parte di tutti i democratici, poichè l'amministrazione clericale anzichè col suo atto rendere omaggio alla memoria de l'Eroe, reca ad essa un oltraggio!

La Camera persiana assalita
Vi sarebbero 200 fra morti e feriti

Secondo un dispaccio a *New York Herald* da Teheran si dice che a Tabris le truppe della cavalleria irregolare, *che agiscono sotto gli ordini* dello Scià, hanno assalito l'assemblea legislativa. Vi sarebbero duecento fra morti e feriti, fra cui sei membri dell'assemblea nazionale

Questo fatto ha prodotto viva impressione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

SI ACQUISTANO!

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

M. rca…ri

CAMERA di …

Corso medio d… UDINE

del gior… i camb

Rendita 3 75 … 107

» 3 1|2 … 103.13

» 3 0|0 … 102.20

71.—

Banca d' Italia …

Ferrovie Merid… 1242.50

» Medi… 716.—

Società Veneta … 430.50

Obb… 208…

Ferrovie Udine…

» Meri… 505.50

» Moli… 344 25

» Itali… 499.50

Credito comme… 348 50

… 499.75

Fondiaria Ban…

» Cass… 501.50

» … 505.25

» Istit… 510.75

» … 504.50

CAM… 514.50

Francia (oro)…

Londra (sterli… 100.19

Germania (ma… 25 18

Austria (coro… 123 12

Pietroburgo (… 104.06

Rumania (lei) … —.—

Nuova York (… 99.50

Turchia (lire … 5.16

… 22.70

Bollet…

R. OSSER…o

Gi… DINE

Temperatura … 22.75

… 26.…

Pressione … 17.8

Umidità relat… m.749.28

Acqua caduta … ed. 56.0

Vento domina… n. 0.4

Stato del ciel…

Giorn…

Temperatura … 7

Pressione m… 19.0

Temperatura … 749.83

Stato del ciel… 14.8

Pressione: cr…

Direzione ven…

Leva sole ore…

Tramonte ore … 4 20'

… 10.38'

F…

Partenze … Arrivi

da Udine a Ve… a Udine

On. 4.20 … 7.43

Ac. 8.20 … 5 7.48

Dir. 11.25 … 10.7

On 13.15 … 0 15.16

Mis 17.30 … 0 17.5

Dir. 20.5 … — 22.50

… 5 3.45

da Udine a Cormons … a Udine

O 5.45 6.25 … 37 7.32

O 8.— 8.40 … 35 11.6

M 15.42 16.32 … 51 12.50

D 17.25 18.— … 58 19.42

O 19.14 19.59 … 20 22.58

da Udine … Pontebba

On. 6.— ar. … 45 9.10

Dir. 7.58 » … 52 9.55

On. 10.35 » … 14 13.39

Dir. 17.15 » … 53 18.7

On. 18.10 » … 8.8 19.13

… 57 21.20

da Pontebba … a Udine

On. 4 50 ar. … 3 7.41

Dir. 9.28 » … 16 11.—

On. 10 20 » … 24 12.44

On. 14.39 » … 44 17.0

Dir. 18.22 » … 2 19.45

On. 18.39 » … 52 21.25

da Udine a S.… a Udine

D. 7.— … 3 8.30

M. 8.— … — 9.48

M. 12.55 … 0 15.28

M. 14.40 … 0 19.50

M. 18.20 … — 21.46

da S. Giorgio … S. Giorgio

D. 8.54 … 7.20

D. 10.40 … 13.49

D. 20.57 … 19.4

da S. Giorgio … S. Giorgio

D. 7.45 … 8.50

O. 8 55 … 14.—

M. 14.1 … 16.40

D. 19.24 … 20.54

Venezia … Casarsa

A. 6.20 … 0 9.—

On 10.20 … 0 13 55

Dir 14.25 … 0 16.15

On. 16.40 … 0 20.55

Dir 18.50 …

Casarsa … Venezia

On. 5.20 … 8 15

Ac. 9.15 … 9 46

Ac. 14.15 … 11.55

On. 18.47 … 17.20

… 21.30

da Casarsa … a Casarsa

Loc. 9.20 … 8.53

Mis. 14.35 … 0 14.—

Loc. 18.40 … 3 18.10

da Udine a … a Udine

Mis. 6.30 … 0 7.40

Mis. 8.40 … 0 9.51

Mis. 11 15 … 0 12.37

Mis 16 15 … 5 17.52

Mis 20 — … 0 21.18

Tra…

da Udine … Udine

R. A S. T. … T. R. A

6.40 … 36 7.54

8.30 8.54 … 8 10.30

11.10 11.35 … 31 12.50

15.— 15 20 … 36 16 55

17.5 17.20 … 50 18.5

18.15 18.35 … 31 19.50

20.—20.15 …

fest. 22.10 … 52